



























una lettera per chiedere di far parte del gruppo delle aspiranti di quell'anno (1987). Raccolsi quanto era necessario da portare con me, informai i miei genitori della decisione presa e lasciai il lavoro...

Tutto era pronto, ma un paio di giorni prima della partenza ebbi un ripensamento: non volevo più andare. Scrisi allora una lettera alla Superiora provinciale, dicendole che potevo servire il Signore anche senza entrare in una congregazione religiosa. E pensai di unirmi a un gruppo missionario laico che lavora per le tribù indigene, a servizio dei poveri.

Tentai di evitare in tutti i modi le Figlie di San Paolo: smisi di frequentare la loro comunità e le giornate di ritiro vocazionale. Ogni volta che ricevevo l'invito, mandavo agli incontri le mie sorelle più giovani e anche mio fratello.

Ma il Venerdì santo del 1988, mentre ero in fila per confessarmi, sentii un colpetto alla spalla. Capii subito che si trattava di una Figlia di San Paolo perché avevo intravisto la sfumatura blu del suo abito. Era una delle sorelle sorridenti che avevo incontrato la prima volta. Non mi domandò nulla, solo mi invitò, calorosamente, a visitare di nuovo la

comunità. Non ne avevo voglia, ma non potevo dirglielo apertamente.

Una settimana dopo quell'incontro inaspettato, partecipai alla festa di benvenuto per il nuovo Vescovo, ex parroco della città natale di mia madre. Mi fecero sedere proprio dietro le Figlie di San Paolo... Capii che non potevo più scappare. Ero sempre molto interessata alla loro vita, ma questa era anche la cosa che mi faceva più paura. L'idea di lasciare tutto mi scombussolava. Sentivo che Dio mi chiamava, ma come potevo lasciare la mia famiglia, rinunciare alla carriera, ai sogni per il futuro?

È iniziato così il mio vero discernimento. Ho pregato a lungo, davanti all'Eucaristia, trovando finalmente la pace e il coraggio per una decisione definitiva. Alcuni mesi dopo sono partita per Manila, e non mi sono mai più voltata indietro.

Nonostante gli alti e bassi del lungo cammino, so che Dio mi ha chiamata a una vita bellissima, la migliore per me.

Come nella poesia *Il Segugio del cielo*, di Francis Thompson, il Signore continua a inseguirmi con la sua paziente comprensione e il suo amore incondizionato e fedele.

*Carmencita Garcia, fsp*

## I CATTOLICI NEL MONDO



I cattolici nel mondo sono quasi 1.300 milioni. I dati dell'*Annuario Pontificio 2016* e dall'*Annuarium Statisticum Ecclesiae 2014* mostrano che i cattolici sono il 17,8% della popolazione mondiale.

I battezzati in Africa sono cresciuti del 40%, in Asia del 20%, nelle Americhe dell'11%, ma solo del 2% in Europa. Aumenta il numero di vescovi e sacerdoti, ma questi ultimi, dopo una progressiva crescita fino al 2011, hanno registrato negli ultimi anni una lenta decrescita, tuttora in corso.

Quanto ai religiosi, le suore professe al 2014 erano 683 mila, i religiosi professi non sacerdoti oltre 54 mila e i diaconi

permanenti 44 mila 500. È quest'ultima categoria il "gruppo più forte in evoluzione": dai 33 mila nel 2005 ai 45 mila del 2014, con una variazione relativa di +33,5%.

Questi dati mostrano una diversità sostanziale nelle diverse aree geografiche: Africa e Asia in decisa crescita, Europa in calo ed America in sostanziale stabilità.



## MEDIUM E MESSAGGIO DI COMUNICAZIONE AUTENTICA



Il messaggio per la 50esima giornata delle comunicazioni sociali è parte di una trilogia che va letta nel suo insieme, oltre che dentro la cornice dell'anno giubilare.

Il nesso tra comunicazione e misericordia era già nell'icona del samaritano: se ci lasciamo toccare il cuore non possiamo non metterci in movimento, farci moltiplicatori di prossimità. Ma l'iniziativa viene dall'appello dell'altro e non dal nostro essere "buoni". È sempre Dio che ci *primerea*. La misericordia non è un "dover essere", ma un "volere bene" che ci afferra e ci porta dove non sapremmo andare con le nostre forze.

Il messaggio dello scorso anno, con l'icona della Visitazione, ha messo in luce altri aspetti: prendere l'iniziativa per condividere una buona notizia, comunicare con tutto il corpo, ma soprattutto sapere che la comunicazione è possibile perché siamo già "relazione" prima ancora che "individui". Per questo il grembo materno è la prima scuola di comunicazione, e la famiglia la seconda.

Il messaggio di quest'anno va compreso sullo sfondo di una verità che sta molto a cuore a Papa Francesco e che è insieme ontologica, antropologica, teologica. O, per dirlo con una parola sola, "mistica": «tutto è connesso» (*Laudato si'* 16).

È la misericordia di Dio, il suo chinarsi su di noi, che tiene insieme il mondo. Senza questo amore che perdona all'infinito, il mondo non esisterebbe. E l'amore, si legge nel messaggio, per sua natura è comunicazione. Conta-

gia, mette in moto processi, attiva risorse ed energie. Ma possiamo essere misericordiosi solo perché siamo "misericordiatì".

Con la misericordia, la comunicazione-riduzione di distanze sul piano orizzontale si arricchisce di una dimensione nuova: il movimento verticale del chinarsi di Dio, che trasforma una lontananza radicale in prossimità. Icona rivoluzionaria in un tempo in cui si ritiene che ogni asimmetria sia premessa di dominio, e che l'unica alternativa sia l'equivalenza che cancella ogni differenza. Papa Francesco dice cosa ben diversa: l'alternativa al dominio è la misericordia, dove il più grande si mette al servizio del più piccolo.

Misericordia è una risposta molto precisa alle sfide antropologiche del nostro tempo. Per questo non può essere accusata di "buonismo": «ingiustificatamente idealistica o eccessivamente indulgente». Da una parte perché è esigente; dall'altra perché non è fuga, ma porta di accesso privilegiata alla carne della realtà. Conoscere prendendosi cura è prospettiva che consente una comprensione profonda, concreta, capace di suggerire vie di azione insieme rispettose ed efficaci.

Altre tre brevi sottolineature.

La misericordia è l'amore di Dio per l'essere umano tutto intero, che ridà dignità a tutte le sue dimensioni. Il suo linguaggio è quello caldo della tenerezza. Per questo la comunicazione è sempre integrale: non solo trasmissione di pensiero, ma linguaggio del "corpo vivente", immerso in una rete di affetti, rivolto a ciascuno nella sua unicità: il contrario della comunicazione spersonalizzata e spersonalizzante.

Un secondo aspetto importante: raccontare nella prossimità stimola una «audacia positiva e creativa». Invece, la cattiva informazione «alimenta le fiamme della sfiducia e dell'odio», crea divisione, contrapposizione. Scavando fossati e trincee, tradisce il mandato del comunicare: far crescere la comunione.

Infine, ogni residuo di "dualismo digitale" è spazzato via, dato che «Anche e-mail, sms, reti sociali, chat possono essere forme di comunicazione pienamente umane. Non è la tecnologia che determina se la comunicazione è autentica o meno, ma il cuore dell'uomo». La misericordia assume una valenza che è anche politica e contribuisce a «una vera cittadinanza anche in rete».

*Chiara Giaccardi*

*docente di sociologia e antropologia dei media  
all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*



## ITALIA

### BUON ANNIVERSARIO, GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI!

Incontri-dibattito, laboratori di lettura, concerti, convegni, spettacoli teatrali, animazioni, cineforum, tavole rotonde, mostre, sacre rappresentazioni, concorsi, gare di lettura, conferenze stampa, incontri con autori, premi, convegni, veglie di preghiera, lectio, messe, collegamenti e dirette tivù, social talk, flash mob, happy book... Ecco il colorato caleidoscopio di iniziative proposte dalla Settimana della Comunicazione e dal Festival della Comunicazione che Paoline e Paolini – sollecitati dal Direttorio delle Comunicazioni Sociali *Comunione e missione* – da 11 anni promuovono nelle diocesi italiane, utilizzando il rapporto comunicazione/cultura come ambito strategico di rinnovamento pastorale e di evangelizzazione nell'attuale società.

Far circolare idee, dare vita a dinamiche di creatività e dialogo, suscitare consapevolezza e mettere in moto una circolarità di relazioni tra le persone, sia organismi ecclesiali che organismi socio-culturali; offrire spazi e motivi di riflessione: sulla vita, sulla comunicazione interpersonale e mediatica, sulla Chiesa, su Dio, sulla ricchezza di valori e di potenzialità che abitano le nostre città e

possono rendere gli incontri umani più belli e fecondi di bene... È sicuramente questo il modo migliore per tenere desta l'attenzione sull'importanza pastorale e la significatività della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, una giornata voluta dal Concilio Vaticano II e che quest'anno festeggia la sua cinquantesima edizione.

### LOGO DELLA SETTIMANA DELLA COMUNICAZIONE 2016



È stato curato da Marco Zanchi il logo della Settimana della Comunicazione 2016. L'evento si svolgerà quest'anno ad Arezzo dal 1° all'8 maggio insieme al Festival, la manifestazione itinerante collocata proprio all'interno della Settimana. Il logo riproduce due persone che si perdonano abbracciandosi, e da questo abbraccio nasce una scia in cui si ritrovano donne, bambini, profughi, amici, fratelli, single, senza distinzione di provenienza e di età. «Persone di fede e culture diverse, entrate in questa scia d'amore, non restano ferme ad aspettare, ma si mettono in movimento per attuare incontri di pace e di solidarietà».



## FINESTRA SULLA CHIESA

ETIOPIA: SULLE ONDE RADIO  
IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA



Usare tutti i mezzi disponibili per diffondere la conoscenza dei temi dell'Anno Santo straordinario indetto da Papa Francesco e incoraggiare a metterli in pratica.

Per rispondere a questo invito la Conferenza Episcopale dell'Etiopia ha scelto di trasmettere, su alcuni dei principali canali nazionali, programmi speciali dedicati ai temi giubilari. Si tratta di emittenti laiche con una grande forza di penetrazione in un Paese che conta cento milioni di abitanti, divisi fra grandi concentrazioni urbane come Addis Abeba e sperdute zone rurali. Un'occasione per introdurre anche le riflessioni legate all'enciclica *Laudato si'*.

Le trasmissioni, prevalentemente in amaro – lingua ufficiale e compresa comunemente all'interno delle varie comunità che abitano l'Etiopia –, hanno riguardato in particolare tre stazioni radio, le più ascoltate dalla popolazione.

Ha dichiarato la portavoce del Segretariato esecutivo (Ecs): «Seguendo le parole del Santo Padre abbiamo voluto inviare il messaggio della Misericordia non solo ai cattolici ma a tutte le persone di buona volontà, che significa a tutto il popolo: è per questo che abbiamo scelto un mezzo di comunicazione come la radio, che è facilmente accessibile in ogni parte del Paese e anche alle comunità etiopi che vivono oltre i confini, attraverso le trasmissioni in diretta su internet».

### PAPA FRANCESCO È IL LEADER PIÙ POPOLARE AL MONDO

Papa Francesco è la figura pubblica più popolare al mondo. Lo sostiene un sondaggio di WIN/Gallup International, colosso della ricerca sociologica, secondo il quale i cattolici



ci e gli ebrei sono i gruppi religiosi con la migliore opinione del Pontefice. Più della metà dei cristiani protestanti e la grande maggioranza di atei e agnostici lo vede "con favore". Il sondaggio è stato condotto su un campione di persone – rappresentative per religione, età, censo, razza e sesso – in 64 Paesi.

Jean-Marc Leger, presidente di WIN/Gallup International, dice: «Papa Francesco è un leader che trascende la sua propria religione. I nostri studi mostrano che un'ampia maggioranza di cittadini del mondo, di diverse affiliazioni religiose e di diverse regioni del pianeta, hanno di lui un'immagine favorevole».

### PAPA FRANCESCO SU INSTAGRAM



Dopo l'esperienza dell'account *Twitter* @Pontifex, con oltre 25 milioni di seguaci in nove lingue, Papa Francesco sbarca su Instagram con il nome *Franciscus*.

Instagram è un social network che permette agli utenti di scattare foto, applicare filtri e condividerle su numerosi altri servizi social. Una nuova frontiera, quindi, che permetterà di condividere le immagini e di raggiungere i più giovani, visto l'alto gradimento che questo social riscuote tra di loro.

«Il grande apprezzamento che, nella Chiesa e nel mondo, ha avuto l'account *Twitter* – spiega monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la comuni-



cazione della Santa Sede – ci ha fatto capire che la presenza del Santo Padre nelle reti sociali, con la sua tenerezza e la sua parola di misericordia, fa tanto bene a tutti».

L'augurio – conclude monsignor Viganò, prendendo a prestito le parole del Papa nella Bolla d'indizione del Giubileo della misericordia (*Misericordiae Vultus*, 23) – è che la presenza in questo social, avviata nell'Anno Santo, «ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci».

## FINESTRA SUL MONDO

SEOUL, IL SANTUARIO CATTOLICO DI SEOSOMUN DIVENTA PARCO DELLA CULTURA



Il distretto Jung della capitale sudcoreana ha deciso di trasformare in *parco della storia e della cultura* il santuario cattolico di Seosomun, dedicato alla memoria dei primi martiri del cristianesimo coreano.

Il luogo, dove nel 1985 si svolse la canonizzazione dei santi martiri della Corea per opera di Giovanni Paolo II, verrà rinnovato e inglobato nel parco dedicato al regno Joseon. Questa dinastia ha regnato nel Paese per quasi otto secoli, garantendo continuità alla Corea, ma ha anche lanciato diverse feroci persecuzioni contro i cristiani.

## LIBANO: NUOVO CANALE TV PER FARE GUERRA ALLA GUERRA



Un nuovo canale satellitare dedicato interamente all'informazione, con notizie presentate "alla luce dei precetti della Chiesa", teso a "costruire ponti di pace", per offrire punti di riferimento a chi vuole "operare per il bene comune" e fare "guerra alla

guerra", nel cuore del Medio Oriente dilaniato da conflitti sanguinari.

È questo il programma ambizioso che si prefigge il nuovo canale satellitare *All-news* del network televisivo *Noursat-Tele Lumiere*, inaugurato nella sede di Dora, sobborgo nord-orientale di Beirut, nel corso di una cerimonia a cui hanno preso parte anche l'Arcivescovo Gabriele Caccia, Nunzio apostolico in Libano, e l'Arcivescovo maronita di Beirut, Boulos Matar.

## WIKIPEDIA COMPIE 15 ANNI



*Wikipedia* è stata fondata 15 anni fa ed è diventata uno degli strumenti di ricerca più usati su Internet.

Scolari e docenti, giornalisti ed esperti, professionisti o semplici curiosi non resistono alle scorciatoie della conoscenza proposte dal sistema di *enciclopedia condivisa*. Wikipedia, come si legge sulla homepage, «è un'enciclopedia online, collaborativa e gratuita. Disponibile in oltre 280 lingue, affronta sia gli argomenti tipici delle enciclopedie tradizionali sia quelli presenti in almanacchi, dizionari geografici e pubblicazioni specialistiche».

Wikipedia inoltre, spiegano i responsabili della comunità, «è liberamente modificabile: chiunque può contribuire alle voci esistenti o crearne di nuove».

In occasione del quindicesimo compleanno la comunità di Wikipedia ha lanciato due iniziative celebrative. Dalla propria homepage domanda ai propri utenti: *Cosa significa per te wikipedia?* e ha pubblicato un comunicato stampa con l'elenco delle 15 pagine più modificate dal momento della propria fondazione.

Le due uniche voci religiose presenti nell'elenco sono: *Catholic Church* con 26 mila modifiche e *Jesus Christ*, con 25 mila modifiche.

## FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

CLICK TO PRAY. APP PER PREGARE



Un clic per pregare o, ancora meglio, un clic per unirsi a tanti fratelli sparsi in ogni parte del mondo. Si tratta di una innovativa App dal nome *Click to pray*. Una nuova piattaforma digitale promossa dalla Rete mondiale di preghiera del Papa. L'iniziativa, spiega il gesuita Frederic Fornos, direttore internazionale della Rete mondiale, è nata «per aiutare a pregare secondo le intenzioni del Papa, in modo particolare in quest'anno della misericordia, desideravamo un'App che in maniera semplice e intuitiva sostenesse l'impegno della preghiera per le sfide del mondo e della missione della Chiesa».

Sono testi brevi, che invitano a entrare in un'esperienza spirituale, a mettersi alla scuola di Gesù, con l'orizzonte delle intenzioni di preghiera del Papa. Oltre a essere un'applicazione, *Click to Pray* è anche una piattaforma per i social network.

### UNESCO: RADIO È VOCE DI VITA E DI SPERANZA



Un *caravan virtuale* per girare il mondo attraverso la musica in poco più di due ore: questa l'iniziativa promossa dall'Ebu (European Broadcasting Union) in occasione della Giornata mondiale della radio. Indetta dall'Unesco, la Giornata si celebra il 13 febbraio.

Tema dell'edizione 2016: *La Radio nei momenti di emergenza e disastro*.

Tra le rovine e di fronte ad una situazione di emergenza la radio è spesso il primo mezzo di sopravvivenza. Vicinanza, semplicità e basso costo – sottolinea Irina Bukova, direttrice generale dell'Unesco, in un messaggio diffuso per la ricorrenza – rendono la radio «uno strumento che favorisce la vita in comunità, rafforzando i legami sociali permettendo, ad esempio, alle famiglie separate di riabbracciarsi e di ritrovare la speranza».

### RADIO VOICE OF PEACE



Una radio comunitaria, *Voice of Peace*, dal 2010 è attiva nel piccolo villaggio di Gidel ed è una delle nove

emittenti che compongono il Catholic Radio Network (Crn), la rete della Conferenza episcopale del Sudan. Si impegna per la pace in un'area, i Monti Nuba, al confine tra Sudan e Sud Sudan, al centro di una delle guerre più lunghe e dimenticate del Continente africano. *Voice of Peace* è un esempio di radio *della comunità per la comunità* diventata in questi anni un vero e proprio punto di riferimento non solo per le notizie, con notiziari in inglese, arabo e in tre lingue locali, ma anche per i programmi di alfabetizzazione, sanità, educazione civica e per l'accompagnamento pastorale.

La speranza è che questa emittente possa arrivare un giorno a raccontare, finalmente, il raggiungimento della pace nel martoriato territorio sudanese.



Io sono  
la risurrezione e la vita;  
chi crede in me  
anche se è morto vivrà.

Gv 11,25

## FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr M. Flavia Leonilla Ferrari, di anni 86 - 27.01.2016 Alba, Italia  
Sr M. Paola Giuseppina Di Girolamo, di anni 72 - 10.02.2016 Roma, Italia  
Sr M. Cristina Maria de Jesus Ochoa Monje, di anni 76 - 13.02.2016 Mexico-Amatista, Messico  
Sr M. Tarcisia Ippolita Pasquale, di anni 79 - 14.02.2016 Albano, Italia  
Sr Laurina (Laura) Profazi, di anni 91 - 25.02.2016 Albano GA, Italia  
Sr Giovanna Onorina Isidora Val, di anni 88 - 26.02.2016 Alba, Italia  
Sr Maria Rosa Piensi, di anni 70 - 03.03.2016 Albano, Italia  
Sr Giacinta Nerina De Stefani, di anni 99 - 10.03.2016 Alba  
Sr M. Amalia Grazia Esposito, di anni 94 - 19.03.2016 Albano GA, Italia  
Sr Agnes Maria Tamiko Motomura, di anni 77 - 30.03.2016 Hiratsuka, Giappone  
Sr M. Gabriella Maria Angela Martini, di anni 99 - 31.03.2016 Alba, Italia  
Sr M. Gabriella Sumiko Motomura, di anni 87 - 08.04.2016 Hiratsuka, Giappone  
Sr M. Ermelinda Addolorata Malaculeo, di anni 83 - 16.04.2016 Albano GA, Italia

## GENITORI DI SORELLE

Sr Liliana Campos Charry (Papà Ramiro) della comunità di Cucuta, Colombia  
Sr Rose Melkulangara (Papà Matthew), della comunità di Albano GA, Italia  
Sr Mimma Margeriti (Mamma Anna) della comunità di Alba SG, Italia  
Sr Carmen Billones (Mamma Inocencia) della comunità di Bacolod, Filippine  
Sr Maria Josefa San Luis (Mamma Teresita Nadia) della comunità di Pasay RA, Filippine  
Sr Evangeline Lushikuna (Papà Ngoy Modeste) della comunità di Kisangani, Congo RD  
Sr Lucilla Chang (Mamma Ini Bona) della comunità di Seoul-Miari, Corea  
Sr Suman Jacinta Tigga (Mamma Luisa) della comunità di Nagpur, India  
Sr Gladys Odigwe (Mamma Virginia) della comunità di Nairobi GH, Kenya  
Sr Karen Theresa Eng (Papà Heok Ngee) della comunità di Singapore

## FAMIGLIA PAOLINA

Fr Natale Angelo Pellizzari ssp, di anni 70 - 23.01.2016 Alba, Italia  
Fr Aldo Pier Daniele Toppan ssp, di anni 86 - 23.01.2016 Alba, Italia  
Fr Antonio Alberto Parlavecchio ssp, di anni 67 - 25.01.2016 Alba, Italia  
Sr M. Alfonsa Theresa D'Souza pddm, di anni 76 - 02.02.2016 Bangalore, India  
Sr Piera Agnese Rossetto sjbp, di anni 70 - 02.02.2016 Negrar, Italia  
Sr M. Egidia Celina Maccioni pddm, di anni 81 - 14.02.2016 Albano Laziale, Italia  
Don Servillano III Martin Sinoy ssp, di anni 52 - 26.02.2016 Cagayan De Oro, Filippine  
Sr M. Karla M. Elena Castro Valenzuela pddm, di anni 61 - 09.03.2016 Città del Messico  
Sr M. Tarcisia Araceli Pacheco Camargo pddm, di anni 72 - 16.03.2016 Bogotá, Colombia  
Fr Eliécer Antonio Lopez Sarmiento ssp, di anni 75 - 19.03.2016 Bogotá, Colombia  
Don Giuseppe Attilio Dadomo ssp, di anni 93 - 27.03.2016 Roma, Italia  
Sr M. Amalia Villa Garcia pddm, di anni 76 - 31.03.2016 Madrid, Spagna  
Fr Vittorio Stefano Cristofori ssp, di anni 85 - 03.04.2016 Roma, Italia  
Don Aurelio Paolo Marzilli ssp, di anni 86 - 05.04.2016 Ariccia, Italia  
Sr M. Crescenza Giuseppa Spina pddm, di anni 81 - 17.04.2016 Palermo, Italia  
Sr M. Flavia Concetta Liberto pddm, di anni 76 - 19.04.2016 Albano Laziale, Italia